

DOMENICA DOPO IL NATALE

I Antifona

Exomologhisomè si, Kyrie, en òli kardhia mu, dhiighìsome pànda ta thavmasià su.

Tes presviès tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Ti loderò, o Signore, con tutto il mio cuore, celebrerò tutte le tue meraviglie.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

II Antifona

Makàrios anìr o fovùmenos ton Kyrion; en tes endolès aftù thelisi sfòdhra.

Sòson imàs, Iiè Theù, o ek Parthènu techthìs, psallondà si: Allilùia.

Beato l'uomo che teme il Signore, che nei suoi comandamenti si compiace oltremodo.

Salva, o Figlio di Dio, generato dalla Vergine, noi che a te cantiamo: allilùia.

III Antifona

Ìpen o Kyrios to Kyriò mu; kàthu ek dhexiòn mu, èos an tho tus echthrùs su ipopòdhion ton podhòn su.

I Ghennisìs su, Christè o Theòs imòn, anètile to kòsmo to fos to tis ghnòseos; en afti gar i tis àstris latrèvondes ipò astèros edhidhàskondo se proskinìn ton Ìlion tis dhikeosinìs, ke se ghinòskin ex ipsus Anatolin, Kyrie, dhòxa si.

Ha detto il Signore al mio Signore: siedì alla mia destra, finchè faccia dei tuoi nemici lo sgabello dei tuoi piedi.

La tua nascita, o Cristo nostro Dio, ha fatto sorgere per il mondo la luce della conoscenza: con essa, gli adoratori degli astri sono stati ammaestrati da una stella ad adorare te, sole di giustizia, e a conoscere te, Oriente dall'alto. Signore, gloria a te.

Isodhikòn

Ek gastròs pro Eosfòru eghenisà se: òmose Kìrios, ke u metamelithìsete: Si i Ierèfs is ton eòna, katà tin tàxin Melchisedhèk.

Sòson imàs, Iiè Theù, o ek Parthènu techthìs, psallondà si: Allilùia.

Tropari

To fedhròn tis anastàseos kirighma ek tu anghèlu mathùse e tu Kyriù mathìtrie, ke tin progonikìn apòfasin aporrìpsase tis Apostòlis kafchòmen èlegon: Eskìlefte o thànatos, ighèrthi Christòs o Theòs, dhorùmenos to kòsmo to mèga èleos.

I Ghennisis su, Christè o Theòs imòn, anètile to kòsmo to fos to tis ghnòseos; en aftì gar i tis àstris latrèvondes ipò astèros edhidhàskondo se proskinìn ton Ìlion tis dhikeosìnis, ke se ghinòskin ex ìpsus Anàtolin, Kyrie, dhòxa si.

Evangelìzu, Iosìf, to Dhavid ta thàvmata to Theopàto

Dal seno ti ho generato prima della stella del mattino; il Signore ha giurato e non si pentirà: Tu sei sacerdote in eterno secondo l'ordine di Melkisedek.

Salva, o Figlio di Dio, generato dalla Vergine, noi che a te cantiamo: alliluia.

Appreso dall'angelo il radioso annunzio della Resurrezione e libere dalla sentenza data ai progenitori, le discepoli del Signore dicevano fiere agli Apostoli: E' stata spogliata la morte, è risorto il Cristo Dio, per donare al mondo la grande misericordia.

La tua nascita, o Cristo nostro Dio, ha fatto sorgere per il mondo la luce della conoscenza: con essa, gli adoratori degli astri sono stati ammaestrati da una stella ad adorare te, sole di giustizia, e a conoscere te, Oriente dall'alto. Signore,

Annunzia, o Giuseppe, al divino genitore Davide le

ri. Pàrthenon ìdhes kioforisasan, metà pìmenon edhoxològhisas, metà ton màgon prosekìnisas, dhi'Anghèlu chrimatisthìs. Ikèteve Christòn ton Theòn sothine tas psychàs imòn.

Kanòna pìsteos ke ikòna praòtitos enkratias dhidàskalon anèdhixè se ti pìmni su i ton pragmatòn alithia; dhià tùto ektìso ti tapinòsi ta ipsilà, ti ptochia ta plùsia; Pàter Ierarcha Nikòlae, prè sveve Christò to Theò, sothine tas psychàs imòn.

I Parthènos sìmeron ton iperùsion tikti, ke i ghi to spìleon to aprosìto prosàghi. Àngheli metà pimènon dhoxologùsi; Màghi dhe metà astèros odhiporùsi: dhi'imàs gar eghennìthi Pedhìon nèon, o pro eònon Theòs.

meraviglie: hai visto una Vergine partorire, con i pastori hai inneggiato, con i magi hai adorato, da un angelo sei stato istruito. Prega Cristo Dio che salvi le anime nostre.

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di contenenza: così ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai acquisito ciò che è elevato; con la povertà, la ricchezza, o padre e pontefice Nicola. Intercedi presso il Cristo Dio, per la salvezza delle anime nostre.

La Vergine oggi partorisce colui che è sovrastanziale, e la terra offre all'inaccessibile la grotta. Gli angeli cantano gloria insieme ai pastori, e i Magi fanno il loro viaggio con la stella: perché per noi è nato piccolo bimbo, il Dio che è prima dei secoli.

EPISTOLA

*Mirabile è Dio nei suoi santuari, il Dio d'Israele.
Nelle assemblee benedite Dio, il Signore della stirpe
d'Israele*

Lettura dell'epistola di Paolo ai Galati (1, 11 – 19)

Fratelli, vi dichiaro che il Vangelo da me annunciato non segue un modello umano; infatti io non l'ho ricevuto né l'ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo. Voi avete certamente sentito parlare della mia condotta di un tempo nel giudaismo: perseguitavo ferocemente la Chiesa di Dio e la devastavo, superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni dei padri. Ma quando Dio, che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia, si compiacque di rivelare in me il Figlio suo perché lo annunciassi in mezzo alle genti, subito, senza chiedere consiglio a nessuno, senza andare a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, mi recai in Arabia e poi ritornai a Damasco. In seguito, tre anni dopo, salii a Gerusalemme per andare a conoscere Cefa e rimasi presso di lui quindici giorni; degli apostoli non vidi nessun altro, se non Giacomo, il fratello del Signore.

Ricordati, Signore, di Davide e di tutte le sue opere.

Il Signore ha giurato a Davide la verità e non la ritratterà: "Il frutto del tuo seno io porrò sul tuo trono"!

VANGELO

Lettura del santo Vangelo secondo Matteo (2, 13 – 23)

In quel tempo, i Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il

bambino per ucciderlo». Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Dall'Egitto ho chiamato mio figlio. Quando Erode si accorse che i Magi si erano presi gioco di lui, si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano da due anni in giù, secondo il tempo che aveva appreso con esattezza dai Magi. Allora si compì ciò che era stato detto per mezzo del profeta Geremia: Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande: Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più. Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino». Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nazaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno».

Megalinarion

Megàlinon, psichì mu, tin timiotèran ke endhoxotèran ton àno Stratevmàton. Mistirion xènon orò ke paràdhoxon: uranòn to spìleon; thrònnon cheruvikòn tin Parthènon; tin fàtnin chorion, en o aneklithi o achòritos Cristòs o Theòs; on animnundes megalinomen

Magnifica, anima mia, colei che è più venerabile e gloriosa delle superne schiere. Vedo un mistero strano e portentoso: cielo, la grotta, trono di cherubini, la Vergine, e la greppia, spazio in cui è stato posto a giacere colui che nulla può contenere, il Cristo Dio, che noi celebriamo e magnifichiamo.

Kinonikon

Litrosin apèstìle Kyrios to aò aftù. Alliluia

Il Signore inviò al suo popolo la salvezza. Alliluia

Al posto di “Idhomen to fos” “Abbiamo visto...” si canta:
“**I ghenisìs su...**” « **La tua nascita...** »

Al posto di “Ìi to ònoma...” “Sia benedetto...” si canta:

Christòs ghenàte dhoxàsate; Christòs ex uranòn, apandisate; Christòs epì ghis, ipsòthite. Àsate to Kyriò, pàsa i ghi, ke en effrosini animnìsate, laì, òti dhdhòxaste.

Cristo nasce, rendete gloria; Cristo scende dai cieli, andategli incontro; Cristo è sulla terra, elevatevi. Cantate al Signore da tutta la terra, e con letizia celebratelo, o popoli, perché si è glorificato.

